



FEASR



REGIONE DEL VENETO



PSR
VENETO
2014-2020



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Consulenza per il Benessere Animale negli allevamenti dei bovini da carne

(Aggiornamento)

Giovedì 23 Marzo 2023

Seminario online / Formazione a Distanza



Intervento a cura di Giorgia Fabbri



FEASR



REGIONE DEL VENETO



PSR
VENETO
2014-2020

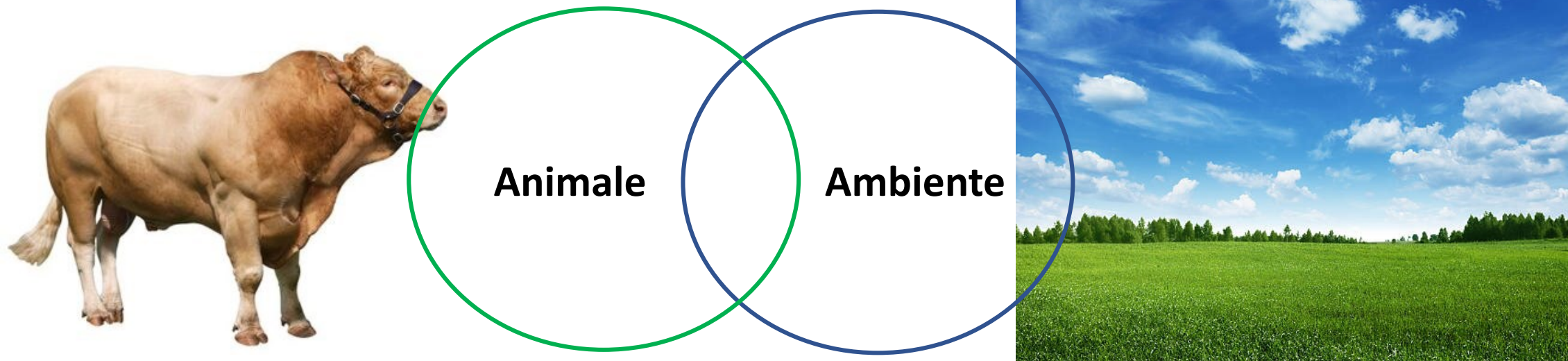
«La check list finalizzata alla consulenza orientata al benessere animale e le relazioni con il sistema ClassyFarm»

Dott.ssa Giorgia Fabbri
Università degli Studi di Padova, Dipartimento MAPS
Contatti: giorgia.fabbri@unipd.it



- 01 **Concetti base di benessere animale**
- 02 **Il Classyfarm**
- 03 **La consulenza**
- 04 **Gli output della consulenza: le Checklist e i Rapporti Tecnici**

Concetto base del benessere animale: Adattamento dell'animale all'ambiente in cui vive



Hughes 1976 definì **benessere** “Una condizione di completa salute mentale e fisica, dove l’animale è in **armonia** con il suo ambiente.”

Hughes, B. O., 1976. Behavior as an index of welfare.

Tre anni dopo, il Farm Animal Welfare Council (FAWC), ha definito le 5 libertà su cui si basa il benessere animale (libertà da fame, sete e malnutrizione; da dolore, ferite e malattie; da paura e disagio; libertà di manifestare i propri comportamenti naturali, caratteristici della propria specie; libertà di vivere in un ambiente adeguato alle proprie esigenze.)

Perchè è importante il benessere animale?

- Esiste uno stretto legame tra benessere degli animali, salute degli animali e malattie di origine alimentare
- Stress e scarso benessere possono predisporre gli animali a sviluppare malattie trasmissibili, che possono rappresentare un rischio per i consumatori.

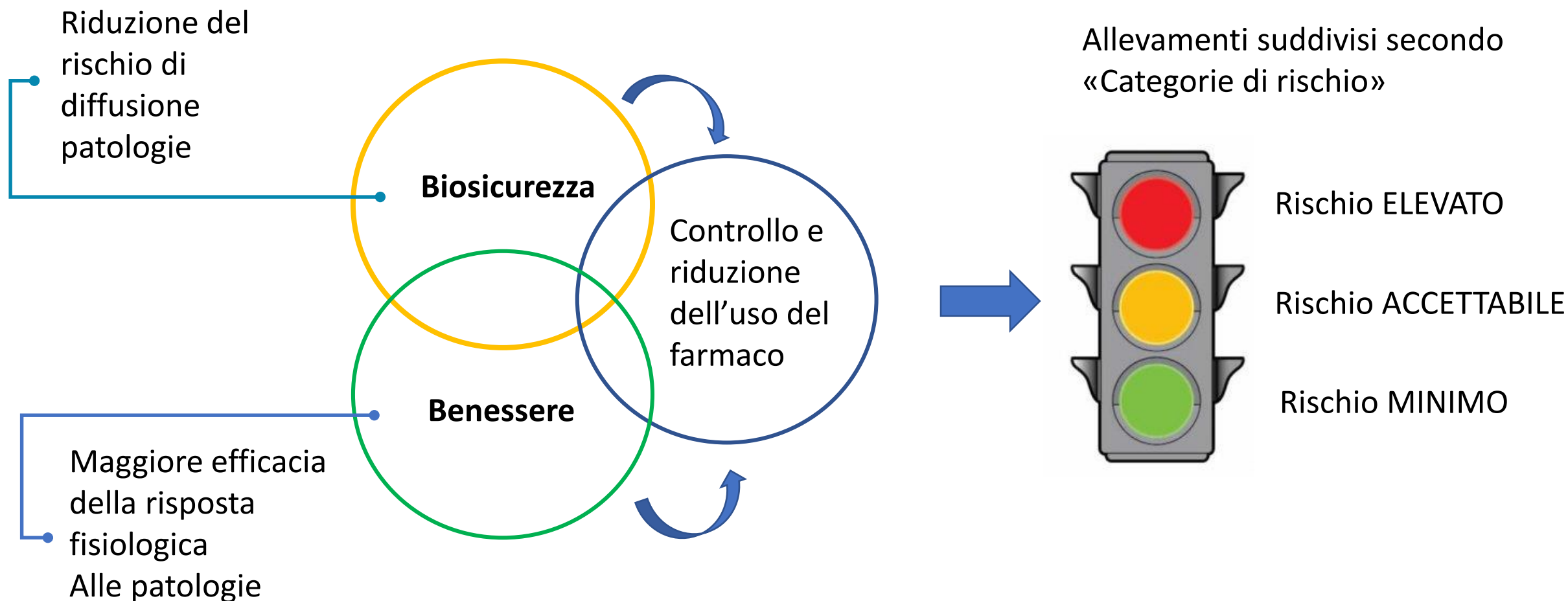


La sicurezza della filiera alimentare è connessa al benessere degli animali

- Miglioramento del benessere: Aumento di efficienza e produttività (riproduttiva e di accrescimento, diminuzione mortalità)

Attraverso il CReNBA (Centro di referenza nazionale per il benessere animale) il Ministero della Salute fissa linee guida monitorando la situazione in Italia.

Come è stato declinato questo nel classyfarm:

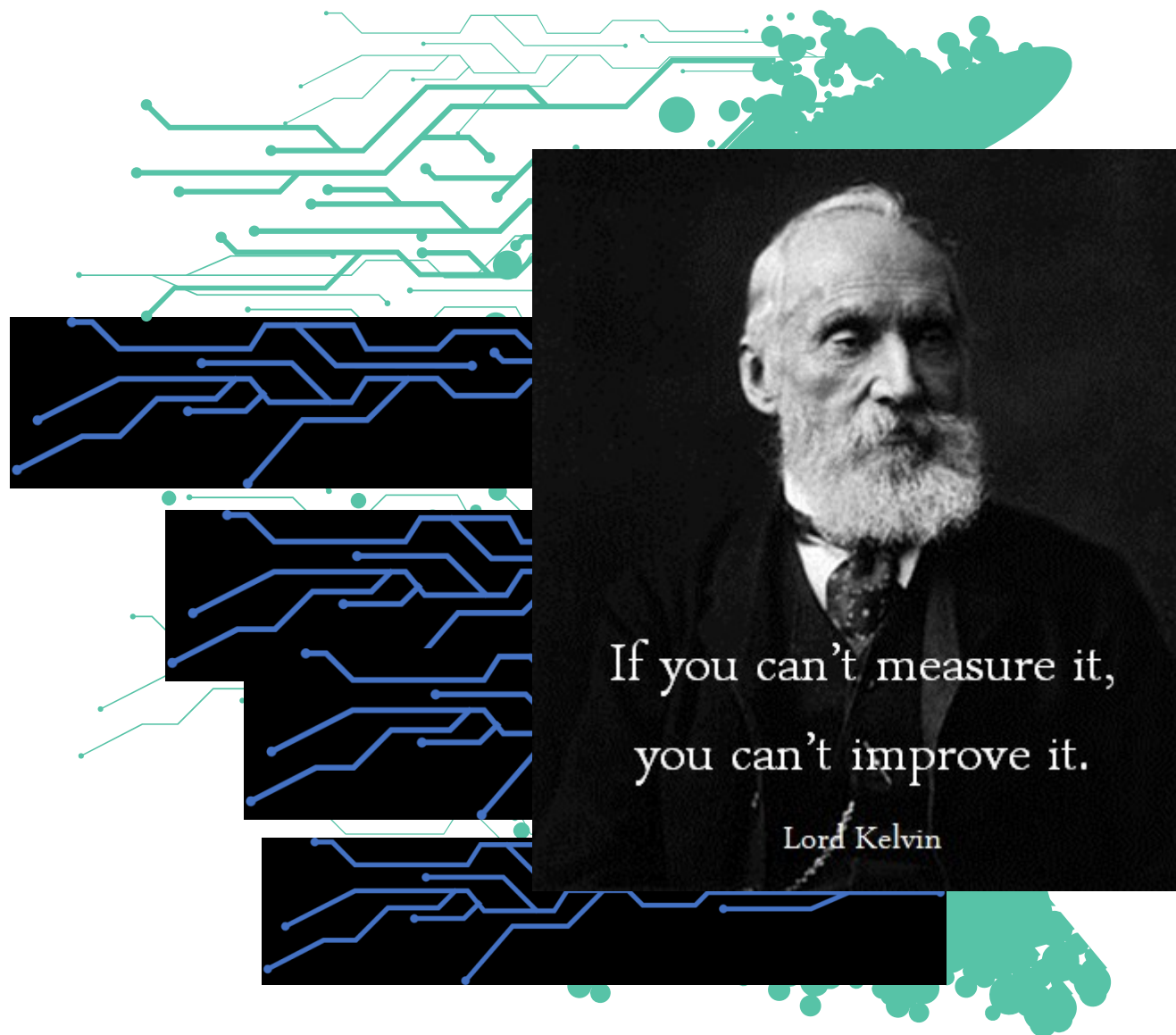


Come si valuta il benessere animale?

- esame clinico e comportamentale del singolo
- valutazione del rischio del gruppo



Necessità di dati
MISURABILI e **OGGETTIVI**



Classyfarm

Cosa è ClassyFarm

Come registrarsi a ClassyFarm

Veterinario aziendale

Veterinario ufficiale

[BOVINA LATTE FISSA - Benessere](#)

[BOVINA LATTE LIBERA- Benessere](#)

[BOVINA DA LATTE - Manuale](#)

[LINEA VV - Benessere](#)

[VITELLO C.B. - Benessere](#)

[VITELLO C.B. - Manuale](#)

[BOVINO CARNE- Benessere](#)

[BOVINO DA CARNE- Manuale](#)

[BOVINI Generale Inserimento - Guida](#)

[BUFALE LATTE - Benessere](#)

[CAPRE DA LATTE - Benessere](#)

[OVINI DA LATTE - Benessere](#)

[RUMINANTI - Biosicurezza](#)

[RUMINANTI - Manuale linee guida Biosicurezza \(in aggiornamento\)](#)

www.classyfarm.it

CLASSYFARM

Ministero della Salute

**VALUTAZIONE
DEL BENESSERE ANIMALE E
DELLA BIOSICUREZZA
NELL'ALLEVAMENTO
BOVINO DA CARNE:
MANUALE DI AUTOCONTROLLO**

CRenBA
Centro di Riferenza
Nazionale per
il Benessere Animale

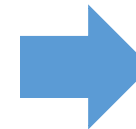
Istituto Zooprofilattico Sperimentale
della Lombardia e dell'Emilia Romagna

Il metodo Classyfarm si basa sull'analisi di due gruppi di dati:

- dati collegati ai pericoli che derivano dalle **condizioni ambientali** (management, strutture, attrezzature e condizioni microclimatiche), inclusi i parametri previsti dai Decreti Legislativi 146/2001 e 126/2011



- dati ricavati dalla rilevazione degli **indicatori diretti di benessere** previsti dalla più recente letteratura scientifica (ABMs, acronimo di Animal-Based Measures) ossia valutazioni basate sull'osservazione dell'animale



**LIVELLO DEL
BENESSERE
ANIMALE**



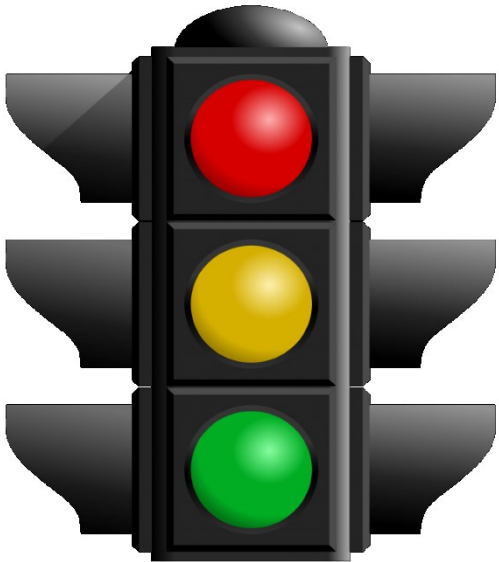
Biosicurezza

Bovino da carne:

Aree di valutazione:

- Biosicurezza → 15 osservazioni
- AREA A: Management aziendale e personale → 18 osservazioni
- AREA B: Strutture ed attrezzature → 18 osservazioni
- AREA C: Animal Based Measures (ABMs) → 12 osservazioni
- Grandi rischi e sistemi di allarme → 8 osservazioni

3 possibilità di risposta:



“**INSUFFICIENTE**”: ossia condizioni che potrebbero impedire a uno o più animali di soddisfare le proprie esigenze biologiche e di godere delle 5 libertà alla base del benessere animale

“**ACCETTABILE**”: ossia condizioni che, salvo eccezioni, garantiscono a tutti gli animali presenti di soddisfare le proprie esigenze biologiche in una condizione accettabile che contempli un maggior rispetto delle 5 libertà in un contesto intensivo

“**OTTIMALE**”: ossia condizioni positive che garantiscono a tutti gli animali di soddisfare le proprie esigenze biologiche in una condizione ottimale che contempli il rispetto delle 5 libertà in un contesto intensivo

2 documenti finali:

1. Elaborazione dati e riepilogo delle criticità per il benessere:

- il valore complessivo di benessere animale (livello generale di rischio), relativo alle condizioni degli animali presenti in allevamento;
- il valore di ognuna delle 4 aree di valutazione del benessere animale;
- i punti critici riscontrati.

La tabella sottostante riporta la distribuzione delle risposte per area ed interpretazione.

AREA	OTTIMALE	ACCETTABILE	INSUFFICIENTE
Strutture	3	14	1
Management	11	7	0
Gr.Rischi	1	6	1
ABM	12	0	0
BENESSERE (TOTALE)	27	27	2

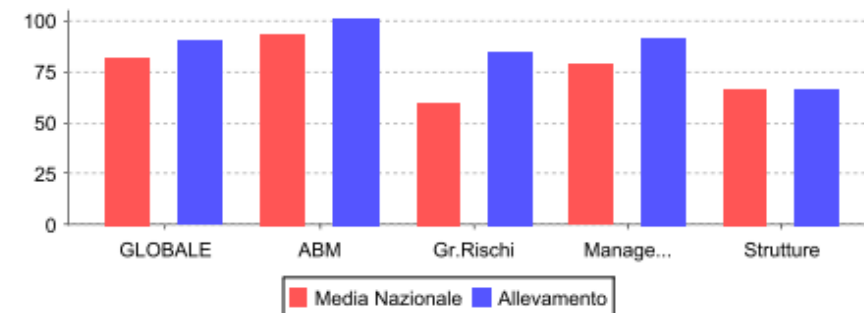
Punti Critici

Allevamento / Box	Area	Domanda	Valutazione
Allevamento	Strutture	46. Attrezzature specifiche per la movimentazione	INSUFFICIENTE
Allevamento	Gr.Rischi	68. Allarme antincendio	INSUFFICIENTE

La tabella sottostante riporta i punteggi ottenuti dall'azienda a paragone con le medie nazionali.

Area	Punteggio Azienda %	Media Nazionale %
Strutture	65	65
Management	90	77
Gr.Rischi	83	58
ABM	100	92
TOTALE BENESSERE	89	81

Il grafico sottostante illustra i risultati ottenuti dall'azienda a confronto delle medie nazionali.



2. Elaborazione dati e riepilogo delle criticità per biosicurezza:

- il valore complessivo di biosicurezza (livello generale di rischio);
- i punti critici riscontrati.

La tabella sottostante riporta la distribuzione delle risposte per area ed interpretazione.

AREA	OTTIMALE	ACCETTABILE	INSUFFICIENTE
BIOSICUREZZA (TOTALE)	2	11	2

La tabella sottostante riporta le criticità riscontrate (Criteri insufficienti) registrate con la check-list.

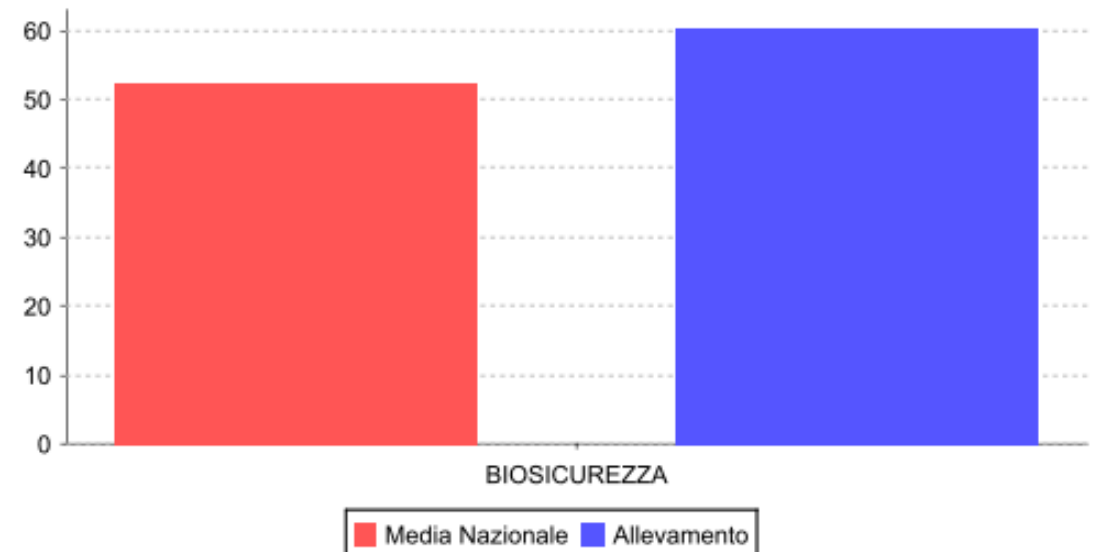
Punti Critici

Allevamento / Box	Area	Domanda	Valutazione
Allevamento	Biosicurezza	6. Possibilità di contatto tra automezzi estranei e animali allevati	INSUFFICIENTE
Allevamento	Biosicurezza	8. Carico degli animali vivi (es. per la vendita)	INSUFFICIENTE

La tabella sottostante riporta i punteggi ottenuti dall'azienda a paragone con le medie nazionali.

Area	Punteggio Azienda %	Media Nazionale %
TOTALE BIOSICUREZZA	60	52

Il grafico sottostante illustra i risultati ottenuti dall'azienda a confronto delle medie nazionali.



IL RUOLO DELLA CONSULENZA:

I servizi di consulenza aiutano gli agricoltori a migliorare la gestione sostenibile e le prestazioni globali della loro azienda

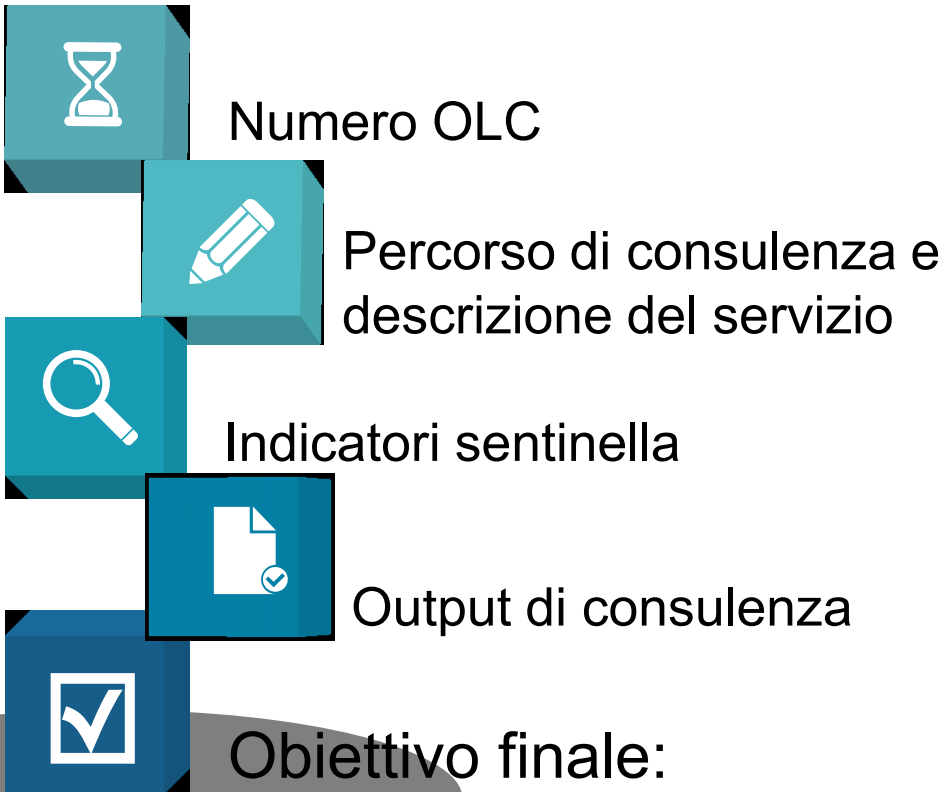


Obiettivi:

- fornire elementi al fine di migliorare le condizioni di benessere animale negli allevamenti da carne in un'ottica di filiera;
- dare informazioni per migliorare le prestazioni economiche dell'allevamento;
- suggerire modalità al fine di rispondere alle esigenze dei nuovi standard qualitativi richiesti dal mercato

Il percorso di consulenza

PROTOCOLLO comune...



**...ma consulenza
TAILOR MADE**

fornire all'impresa tutti gli elementi che possono aiutarla ad iniziare i cambiamenti necessari per il superamento delle specifiche criticità o per lo sviluppo delle opportunità evidenziate in una prima fase di analisi.

I documenti di output

- Documenti che il consulente è tenuto a produrre e rilasciare all'impresa per supportarne le decisioni
- Necessari per la rendicontazione della consulenza

Fase 1 - check up:

- Bilancio semplificato ex ante;
- Check-list benessere (input);
- n. 2 rapporti tecnici di visita aziendale.

Fase 2:

- n. 3 rapporti tecnici di visita aziendale;
- Check list benessere output.

L'Output rappresenta **lo strumento di supporto alle decisioni dell'impresa**; in alcuni casi può anche dare evidenza dei primi cambiamenti intervenuti a seguito della consulenza erogata.

Il percorso di consulenza: percorso base

ALLEGATO B

DGR n. 1790 del 22 dicembre 2020

pag. 42 di 137

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
3A.3.2a	Consulenza orientata al benessere animale (bovini carne)	25	1050

- 5 visite
- 8 documenti di output
- 1 OC/azienda
- 1 o più consulenti/azienda

Output:

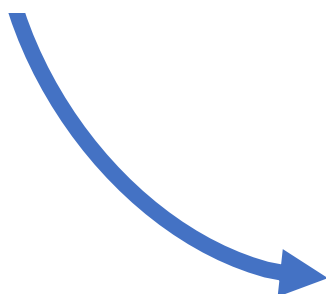
- Bilancio semplificato ex ante;
- Chek-list benessere input;
- n. 5 rapporti tecnici di visita aziendale;
- Chek list benessere output.

Il percorso di consulenza: Consolidamento

ALLEGATO B DGR n. 1790 del 22 dicembre 2020

pag. 44 di 137

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
3A.3.2b	Consulenza orientata al consolidamento del benessere animale (bovini carne)	16	672

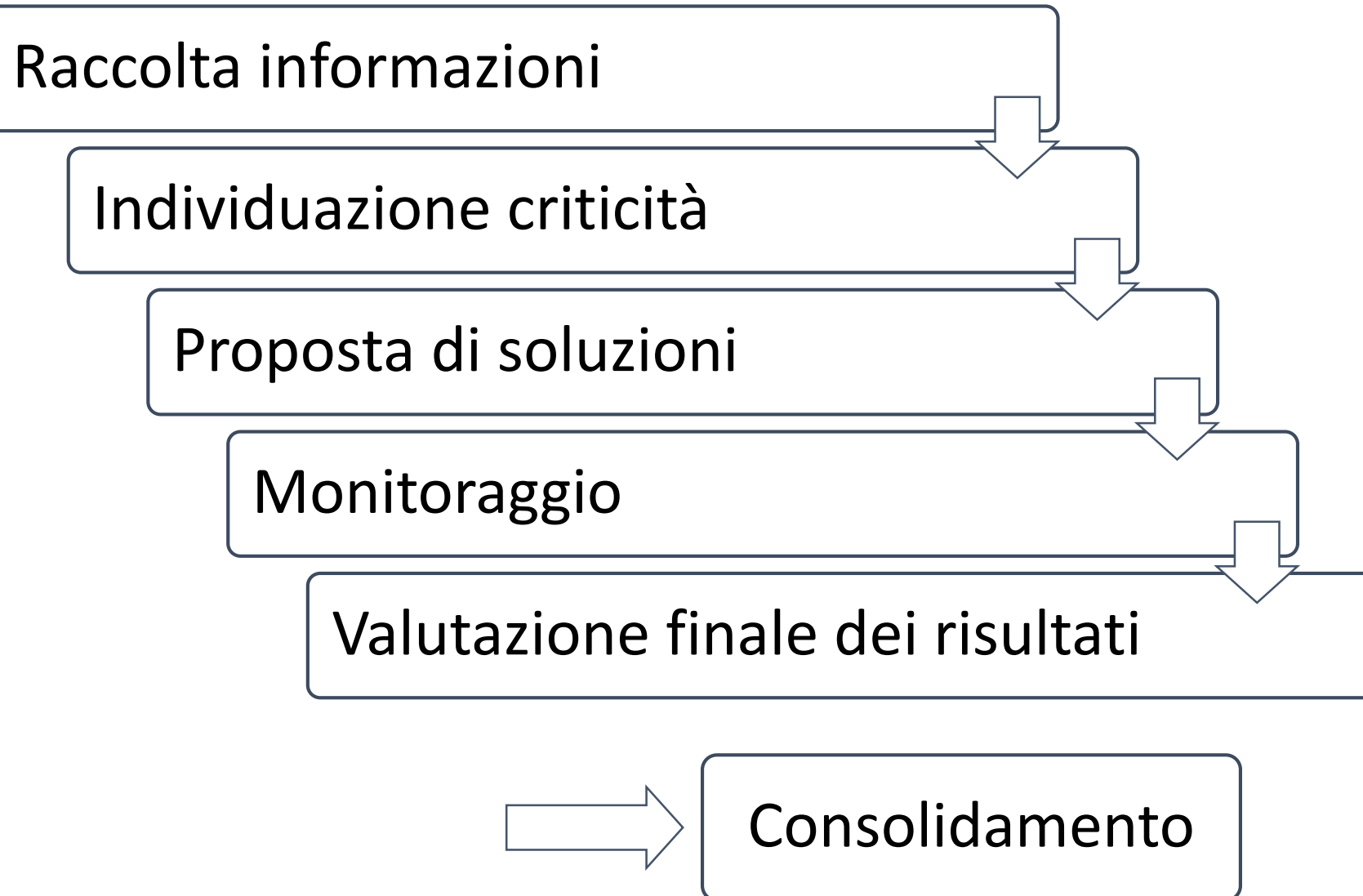


In particolare, il benessere dei bovini da carne oltre ad essere una **problematica tecnica in allevamento**, rappresenta la condizione necessaria per produzioni di qualità e un elemento di credibilità e di reale **valore aggiunto per tutta la filiera**. I dati in possesso dell'allevatore riportati negli output della consulenza finanziata con il primo bando del TI 2.1.1 rappresentano la base informativa per la realizzazione di un servizio di consulenza indirizzato a consolidare e non disperdere i risultati eventualmente già raggiunti o a rafforzare l'azione nei casi più critici, accompagnando gli allevatori verso l'adozione di soluzioni tecnico-gestionali volte al benessere degli animali in allevamento in coerenza con gli indirizzi della nuova PAC e della strategia europea Farm to fork.

Obiettivi:

- fornire elementi al fine di migliorare le condizioni di benessere animale negli allevamenti da carne in un'ottica di filiera;
- dare informazioni per migliorare le prestazioni economiche dell'allevamento;
- suggerire modalità al fine di rispondere alle esigenze dei nuovi standard qualitativi della carne richiesti dal mercato;
- consolidare i risultati raggiunti nei singoli allevamenti

Descrizione del servizio:



Raccolta informazioni



Bilancio Semplificato (BS):

- Fascicolo aziendale
- Elenco beneficiari PAC e PSR
- Bilancio CAA
- Allevatore

Check List:

- Visita aziendale
- Software gestionali
- Registri di stalla
- Allevatore



Check List INPUT

	A
1	TI 2.1.1 Percorso 3A.3.2 Consulenza orientata al benessere animale: BOVINI
2	CARNE
3	
4	CHECKLIST INPUT
5	
6	
7	La checklist finalizzata alla consulenza orientata al benessere animale negli allevamenti di bovini da carne,
8	comprende i seguenti fogli:
9	1. Descrizione dell'azienda;
10	2. Descrizione degli insediamenti produttivi;
11	3. Pulizia degli animali e delle strutture;
12	4. Caratteristiche ambientali;
13	5. Alimentazione;
14	6. Dati raccolti da registri aziendali e BDN;
15	
16	
17	Di norma, le informazioni vengono raccolte durante le visite svolte in azienda nel corso del Check Up e
18	comunque con contatti diretti tra consulente e impresa (intervista diretta).
19	Alcune informazioni devono essere raccolte necessariamente in azienda perché prevedono la valutazione
	Presentazione 1_descrizione_azienza 2_descrizione_insediamenti prod 3_pulizia animali e strutture 4_

Pronto

Check List INPUT

Di norma, le informazioni vengono raccolte durante le visite svolte in azienda nel corso del Check Up e comunque con contatti diretti tra consulente e impresa (intervista diretta).

Alcune informazioni devono essere raccolte necessariamente in azienda, perché prevedono la valutazione visiva diretta da parte del consulente.

Poiché alcune informazioni strutturali trovano riferimento anche presso banche dati (fascicolo aziendale, BDN, ecc), si raccomanda che tali informazioni siano raccolte assicurando l'attendibilità del dato.

La compilazione del Foglio 6 deriva dall'analisi dei dati recuperabili nei registri aziendali e nella BDN.

La checklist permette di identificare i punti di forza e di debolezza della gestione dell'allevamento, al fine di permettere all'imprenditore, con l'aiuto del consulente, di individuare i margini di miglioramento delle tecniche e pratiche adottate all'interno dell'azienda zootecnica da carne.

Infatti, le informazioni sono complementari a quelle derivanti dalla compilazione del BS. L'analisi congiunta dei due documenti permette al consulente di evidenziare all'imprenditore i possibili punti di intervento per rendere l'attività zootecnica più sostenibile dal punto di vista del benessere animale, con ripercussioni positive lungo tutta la filiera.

La Fase 1 non prevede valutazioni di tipo clinico in allevamento.



DESCRIZIONE AZIENDA		compilare i campi con le informazioni richieste/mettere la x nella soluzione scelta	Note
1.1	Localizzazione (indicare la sede legale)		
	CUA		
	Indirizzo		
	Città		
	Cap		
	Provincia		
	Telefono		
	Sito Web		
	e-mail		
1.2	Insedimenti produttivi		
	Numero di insediamenti produttivi (numero totale codici stalla ULSS intestati all'impresa)		
	Distanza media tra insediamenti produttivi (km)		
	Superficie totale delle Stalle/capannoni disponibili per l'allevamento (mq)		
	Numero totale stalle disponibili per l'allevamento		
1.3	Ripartizione della superficie aziendale (indicare l'ultimo piano colturale adottato)		
	mais granelia (ha)		
	mais insilato (ha)		
	frumento (ha)		
	orzo (ha)		
	sorgo (ha)		
	soia (ha)		
	Altre Colture erbacee/foraggiere (ha)		
	Vite (ha)		
	Altre colture arboree (ha)		
	Fabbricati, viabilità (ha)		
	Totale (ha)		
1.4	Vicinanza centro aziendale dal centro abitato		
	Il centro aziendale è a ridosso o entro il centro abitato		
	Il centro aziendale è a meno di 5 km dal centro abitato più vicino		
	Il centro aziendale è a più di 5 km dal centro abitato più vicino		
1.5	Viabilità aziendale (indicare in base alla situazione rilevata in azienda)		
	Dimensionamento adeguato, manovrabilità confortevole con ampi spazi di manovra per macchine operatrici e automezzi da carico		
	Dimensionamento, manovrabilità, e spazi di manovra sufficienti		
	Dimensionamento, manovrabilità e spazi di manovra appena sufficienti		
1.6	Assistenza tecnica (possibili più risposte)		
	L'assistenza tecnica viene fornita dal commerciante che vende mangimi		
	L'assistenza tecnica viene fornita dall'Organizzazione di Produttori di cui l'impresa fa parte		
	L'assistenza tecnica è fornita da professionisti indipendenti incaricati direttamente dall'azienda		
	L'azienda non usufruisce di nessuna assistenza tecnica		
1.7	Veterinario aziendale		
	L'impresa si avvale di un veterinario aziendale		
	Il veterinario aziendale effettua controlli sui vitelli in fase di entrata		
1.8	Aggiornamenti tecnici (possibili più risposte)		
	Il titolare e/o i dipendenti seguono corsi di aggiornamento tecnico		
	Il titolare e/o i dipendenti si aggiornano tecnicamente attraverso giornali e/o manuali e/o su Internet		
	Il titolare e/o i dipendenti si aggiornano tecnicamente attraverso contatti e incontri informali con altri operatori		
	Il titolare e/o i dipendenti si aggiornano tecnicamente attraverso fornitori e/o pubblicità		
	Il titolare e/o i dipendenti NON si aggiornano tecnicamente		
1.9	Personale		
	Numero addetti che si occupano degli animali		
	% degli addetti con cittadinanza italiana		
	In caso di presenza di personale non italiano, come valuta l'imprenditore la capacità di comprensione ed espressione della lingua italiana di tale personale (0=scarsa; 1=sufficiente; 2=buona)		
	E' stato individuato un responsabile (0= no; 1=Si)		

CHECK LIST:

1.

Descrizione azienda

CHECK LIST: 1. Descrizione azienda

1,1	Localizzazione (indicare la sede legale)
	CUA
	Indirizzo
	Città
	Cap
	Provincia
	Telefono
	Sito Web
	e-mail
1,2	Insediamenti produttivi
	Numero di insediamenti produttivi (numero totale codici stalla ULSS intestati all'impresa)
	Distanza media tra insediamenti produttivi (km)
	Superficie totale delle Stalle/capannoni disponibili per l'allevamento (mq)
	Numero totale stalle disponibili per l'allevamento

“La sanità animale e il benessere degli animali sono interconnessi: una migliore sanità animale favorisce un maggior benessere degli animali, e viceversa” - Regolamento (UE) 2016/429 sulle malattie animali trasmissibili (Animal Health Law).

- Un'importante via di introduzione in allevamento di agenti infettivi è rappresentata dall'ingresso di persone e automezzi.
- Assenza di misure specifiche: maggiore probabilità di diffusione delle malattie e aumento della gravità del focolaio stesso.
- Biosicurezza in allevamento: insieme di strategie, mezzi e procedure gestionali tese a prevenire o limitare l'introduzione e la diffusione di rischi biologici e chimici che potrebbero causare stati patologici negli animali.

BIOSICUREZZA: l'insieme di strategie, mezzi, e procedure gestionali tese a prevenire o limitare l'introduzione e la diffusione di rischi biologici e chimici che potrebbero causare stati patologici negli animali.



- misure da applicare per prevenire l'introduzione di nuove malattie ed infezioni
- misure necessarie per limitarne la diffusione.

prevenzione: misure necessarie ad impedire l'introduzione di nuove malattie/infezioni in una popolazione sana;

profilassi: misure adottate per prevenire la diffusione di malattie/infezioni in una popolazione;

controllo: misure atte a diminuire la frequenza di una malattia/infezione in una popolazione;

eradicazione: misure atte ad eliminare un agente patogeno da una popolazione.

CHECK LIST: 1. Descrizione azienda

1,3	Ripartizione della superficie aziendale (indicare l'ultimo piano colturale adottato)
	mais granella (ha)
	mais insilato (ha)
	frumento (ha)
	orzo (ha)
	sorgo (ha)
	soia (ha)
	Altre Colture erbacee/foraggere (ha)
	Vite (ha)
	Altre colture arboree (ha)
	Fabbricati, viabilità (ha)
	Totale (ha)
1,4	Vicinanza centro aziendale dal centro abitato
	Il centro aziendale è a ridosso o entro il centro abitato
	Il centro aziendale è a meno di 5 km dal centro abitato più vicino
	Il centro aziendale è a più di 5 km dal centro abitato più vicino
1,5	Viabilità aziendale (indicare in base alla situazione rilevata in azienda)
	Dimensionamento adeguato, manovrabilità confortevole con ampi spazi di manovra per macchine operatrici e automezzi da carico
	Dimensionamento, manovrabilità, e spazi di manovra sufficienti
	Dimensionamento, manovrabilità e spazi di manovra appena sufficienti
1,6	Assistenza tecnica (possibili più risposte)
	L'assistenza tecnica viene fornita dal commerciante che vende mangimi
	L'assistenza tecnica viene fornita dall'Organizzazione di Produttori di cui l'impresa fa parte
	L'assistenza tecnica è fornita da professionisti indipendenti incaricati direttamente dall'azienda
	L'azienda non usufruisce di nessuna assistenza tecnica

Informazione reperibile da piani colturali aziendali/piano agronomico.

1,7	Veterinario aziendale
	L'impresa si avvale di un veterinario aziendale
	Il veterinario aziendale effettua controlli sui vitelli in fase di entrata
1,8	Aggiornamenti tecnici (possibili più risposte)
	Il titolare e/o i dipendenti seguono corsi di aggiornamento tecnico
	Il titolare e/o i dipendenti si aggiornano tecnicamente attraverso giornali e/o manuali e/o su Internet
	Il titolare e/o i dipendenti si aggiornano tecnicamente attraverso contatti e incontri informali con altri operatori
	Il titolare e/o i dipendenti si aggiornano tecnicamente attraverso fornitori e/o pubblicità
	Il titolare e/o i dipendenti NON si aggiornano tecnicamente

- Il rapporto con l'uomo è fondamentale per il benessere animale.
- Valutazione generale del livello di preparazione tecnica nello svolgimento di attività che influenzano il benessere animale.
- Se l'allevamento è seguito da più operatori, si considera sufficiente la partecipazione ai corsi di formazione anche di un solo addetto (sia esso il titolare o il dipendente assunto).

CHECK LIST: 1. Descrizione azienda

1,9	Personale
	Numero addetti che si occupano degli animali
	% degli addetti con cittadinanza italiana
	In caso di presenza di personale non italiano, come valuta l'imprenditore la capacità di comprensione ed espressione della lingua italiana di tale personale (0=scarsa; 1=sufficiente; 2=buona)
	E' stato individuato un responsabile (0= no; 1=Si)

- Gli addetti sono coloro che lavorano in allevamento a tempo pieno o parziale per svolgere le operazioni di alimentazione e cura degli animali e degli ambienti, escludendo gli operatori che lavorano esclusivamente nei campi.
- Considerato accettabile il rapporto di un addetto per 400-800 capi e ottimale un addetto per meno di 400 capi.

“Le qualità e le abilità del personale hanno forti effetti sul benessere dei bovini da carne, in qualunque sistema di stabulazione. Una persona capace può compensare molti aspetti negativi di certi sistemi di stabulazione mentre una persona incompetente, al contrario, può causare problemi in sistemi più moderni ed efficienti.” (SCAHAW, 2001; Conclusione 79).

Ri			
2,1	Tipologia di stabulazione (indicare per ciascuna tipologia la % del totale degli animali allevati annualmente)		
	Libera in box in ambienti confinati		
	Libera con aree all'esterno a libero accesso da ambienti confinati		
	Libera e solo all'esterno in paddock con presenza di ripari da sole e pioggia		
	Libera al pascolo		
2,2	Tipologia di pavimentazione (indicare per ciascuna tipologia la % del totale degli animali allevati annualmente)		
	Pavimenti in grigliato di cemento		
	Pavimento in grigliato con gomma		
	Lettieria permanente		
	Lettieria inclinata		
2,3	Parametri di densità (indicare la prassi aziendale adottata)		
	Superficie totale box/numero capi		
	Disponibilità di fronte mangiatoia per capo (cm)		
	Numero medio capi per box		
	Numero medio di capi per abbeveratoi entro box		
2,4	Tipo di abbeveratoi (indicare in base alla situazione aziendale)		
	Abbeveratoi funzionanti a livello		
	Abbeveratoi funzionanti a spinta		
2,5	Strutture/attrezzature per la movimentazione e cattura (indicare in base alla situazione aziendale)		
	Nella maggioranza delle stalle non sono presenti corridoi di movimentazione		
	Nella maggioranza delle stalle sono presenti corridoi di movimentazione		
	Nella maggioranza delle stalle non sono presenti attrezzature per la cattura degli animali		
	Nella maggioranza delle stalle sono presenti attrezzature per la cattura degli animali		
2,6	Tipo di illuminazione (indicare per ciascuna voce la % del totale degli animali allevati annualmente nelle strutture con quella caratteristica)		
	Naturale		
	Artificiale		
	Mista		
2,7	Tipo di ventilazione (indicare per ciascuna voce la % del totale degli animali allevati annualmente nelle strutture con quella caratteristica)		
	Naturale		
	Presenza di destratificatori (pale a soffitto)		
	Presenza di ventilatori		
2,8	Sistemi automatici di rilevazione condizioni temperatura/umidità all'interno delle stalle (indicare in base alla situazione aziendale)		
	Nella maggioranza delle stalle non sono presenti sistemi automatici di rilevazione condizioni temperatura/umidità		
	Nella maggioranza delle stalle sono presenti sistemi automatici di rilevazione condizioni temperatura/umidità		
2,9	Aree destinate a misure di biosicurezza		
	Presenza di aree destinate ad infermeria		
	Presenza di aree adiacenti all'allevamento destinate all'isolamento/quarantena		
	Presenza di aree isolate destinate all'isolamento/quarantena		
2,10	Mezzi tecnici a disposizione (indicare in base alla situazione aziendale)		
	carro miscelatore		
	sistema automatico di preparazione e distribuzione della razione		
	sistema di rinalzo unifeed in mangiatoia		
	sistemi di pulizia dei grigliati		
	raschiatore sottogrigliato		
	trinciapaglia per distribuzione lettiera		
	botte con interruttore		
2,11	Stoccaggio dei reflui (indicare in base alla situazione aziendale)		
	vasca scoperta		
	vasca coperta		
	concimaia scoperta		
	concimaia coperta		
2,12	Materiale di copertura delle vasche/concimaie (indicare in base alla situazione aziendale, se presenti)		
	copertura rigida		
	copertura flessibile		
	copertura con materiale galleggiante		
2,13	Impianti di trattamento dei reflui (indicare in base alla situazione aziendale)		
	presenti		
	non presenti		
2,14	Impianti aziendali di biogas (indicare in base alla situazione aziendale)		

CHECK LIST: 2. Descrizione insediamenti produttivi

2,1	Tipologia di stabulazione (indicare per ciascuna tipologia la % del totale degli animali allevati annualmente)
	Libera in box in ambienti confinati
	Libera con aree all'esterno a libero accesso da ambienti confinati
	Libera e solo all'esterno in paddock con presenza di ripari da sole e pioggia
	Libera al pascolo

- Situazioni in cui tutti o almeno la maggior parte dei soggetti possano usufruire di un'area di esercizio all'aperto, su cemento o su terra, di dimensioni pari ad almeno 4-5 m²/capo, sono da considerarsi ottimali.
- Qualora anche un solo gruppo di animali sia stabulato all'aperto, in aree esterne non accessibili ai fabbricati (es. aree di esercizio o pascolo), esso deve poter usufruire di adeguati ripari dalle intemperie, dalle condizioni climatiche avverse (grande calore o temperature molto rigide) e dai predatori.

2,2	Tipologia di pavimentazione (indicare per ciascuna tipologia la % del totale degli animali allevati annualmente)
	Pavimenti in grigliato di cemento
	Pavimento in grigliato con gomma
	Lettiera permanente
	Lettiera inclinata

“Gli animali tenuti su pavimenti fessurati hanno una più alta incidenza di lesioni e di movimenti anomali, mentre si alzano o si coricano, rispetto agli animali su paglia o su aree inclinate parzialmente ricoperte da paglia. Rivestimenti parziali in gomma oppure presenza di tappetini di gomma su pavimenti in cemento, specialmente nelle aree di decubito, riducono la prevalenza di lesioni al piede e alle articolazioni.”

- La miglior lettiera per bovini da carne è costituita da materiale organico (se correttamente gestito) → Paglia, segatura, pula di riso ed altre sostanze di origine vegetale.
- Qualora venga utilizzato il grigliato, le distanze tra i travetti o i diametri dei fori dovrebbero essere sempre inferiori al diametro del piede degli animali stabulati per evitare lesioni agli arti.

2,3	Parametri di densità (indicare la prassi aziendale adottata)
	Superficie totale box/numero capi
	Disponibilità di fronte mangiatoia per capo (cm)
	Numero medio capi per box
	Numero medio di capi per abbeveratoi entro box

- Considerare come superficie minima un'area di riposo di 2,5 m²/capo per 400 kg p.v. e di ulteriori 0,5 m²/capo ogni 100 kg fino a 800 kg p.v. - Si considera superficie ottimale un'area di riposo di 4,5 m²/capo per 400 kg p.v. e di ulteriori 0,5 m²/capo ogni 100 kg fino a 800 kg p.v.
- Se la parte di decubito e di alimentazione coincidono, escludere la zona di accesso all'alimentazione (circa 1,5 m).

“I tori dovrebbero essere allevati in gruppi, tranne quando la mandria è troppo piccola oppure malattie, lesioni o competizioni rendano necessaria la separazione. La dimensione massima del gruppo dovrebbe essere di 40 animali. I tori non dovrebbero essere inseriti in gruppi già formati né si dovrebbe unire un gruppo ad un altro.”

Esempio di box disomogenei.

Manuale CReNBA



CReNBA 2018



CReNBA 2018

Superficie disponibile insufficiente
(sovraffollamento).

Manuale CReNBA

CHECK LIST: 2. Descrizione insediamenti produttivi

2,4	Tipo di abbeveratoi (indicare in base alla situazione aziendale)
	Abbeveratoi funzionanti a livello
	Abbeveratoi funzionanti a spinta

- L'acqua deve essere sempre a disposizione per qualsiasi gruppo di animali in allevamento.
- Il flusso di riempimento dovrebbe corrispondere a 20 l/min per quelli a livello e a 10 l/min per quelli a tazza (Welfare Quality®, 2009a).
- Sono da preferirsi gli abbeveratoi a vasca con acqua a livello costante, di dimensioni minime di 6 cm/capo in quanto si avvicinano di più alla fisiologia di abbeverata del bovino.



← Esempio di abbeveratoio a spinta.

Manuale CReNBA

CReNBA 2018



Esempio di abbeveratoi o a livello →

Manuale CReNBA

CReNBA 2018

2,5	Strutture/attrezzature per la movimentazione e cattura (indicare in base alla situazione aziendale)
	Nella maggioranza delle stalle non sono presenti corridoi di movimentazione
	Nella maggioranza delle stalle sono presenti corridoi di movimentazione
	Nella maggioranza delle stalle non sono presenti attrezzature per la cattura degli animali
	Nella maggioranza delle stalle sono presenti attrezzature per la cattura degli animali

- Lo stress indotto dalle operazioni di movimentazione degli animali può avere ripercussioni sul benessere, pertanto è da preferire la presenza di specifiche attrezzature per la movimentazione.
- Il personale di stalla deve aver cura della movimentazione degli animali, evitando l'utilizzo inappropriato di mezzi di contenimento e strumenti non convenzionali (pungoli elettrici, strumenti appuntiti, bastoni) che possono incrementare la paura e l'agitazione degli animali.

2,6	Tipo di illuminazione (indicare per ciascuna voce la % del totale degli animali allevati annualmente nelle strutture con quella caratteristica)
	Naturale
	Artificiale
	Mista
2,7	Tipo di ventilazione (indicare per ciascuna voce la % del totale degli animali allevati annualmente nelle strutture con quella caratteristica)
	Naturale
	Presenza di destratificatori (pale a soffitto)
	Presenza di ventilatori
2,8	Sistemi automatici di rilevazione condizioni temperatura/umidità all'interno delle stalle (indicare in base alla situazione aziendale)
	Nella maggioranza delle stalle non sono presenti sistemi automatici di rilevazione condizioni temperatura/umidità
	Nella maggioranza delle stalle sono presenti sistemi automatici di rilevazione condizioni temperatura/umidità

Un'adeguata ventilazione permette anche di mantenere maggiormente asciutte lettiere e superfici.

2,9	Aree destinate a misure di biosicurezza
	Presenza di aree destinate ad infermeria
	Presenza di aree adiacenti all'allevamento destinate all'isolamento/quarantena
	Presenza di aree isolate destinate all'isolamento/quarantena

- L'introduzione di animali rappresenta il rischio più importante per lo stato sanitario dell'allevamento.
- È fondamentale conoscere lo stato sanitario degli animali introdotti e verificare le loro condizioni di arrivo (corretta identificazione, presenza di sintomatologia o lesioni, condizioni sanitarie degli animali o della zona di provenienza).
- Gli animali, una volta introdotti in allevamento, dovrebbero essere stabulati in locali separati (quarantena), per un periodo di almeno 21-30 giorni, e se necessario ulteriormente sottoposti ad una nuova verifica sanitaria.

CHECK LIST: 2. Descrizione insediamenti produttivi

2,10	Mezzi tecnici a disposizione (indicare in base alla situazione aziendale)
	carro miscelatore
	sistema automatico di preparazione e distribuzione della razione
	sistema di rinalzo unifeed in mangiatoia
	sistemi di pulizia dei grigliati
	raschiatore sottogrigliato
	trinciapaglia per distribuzione lettiera
	botte con interruttore
2,11	Stoccaggio dei reflui (indicare in base alla situazione aziendale)
	vasca scoperta
	vasca coperta
	concimaia scoperta
	concimaia coperta
2,12	Materiale di copertura delle vasche/concimaie (indicare in base alla situazione aziendale, se presenti)
	copertura rigida
	copertura flessibile
	copertura con materiale galleggiante
2,13	Impianti di trattamento dei reflui (indicare in base alla situazione aziendale)
	presenti
	non presenti
2,14	Impianti aziendali di biogas (indicare in base alla situazione aziendale)
	presenti
	non presenti

3 - PULIZIA DEGLI ANIMALI E DELLE STRUTTURE		compilare i campi con le informazioni richieste/mettere la x nella soluzione scelta	Note
3,1	Come sono gli animali su grigliato? (indicare in base alla situazione aziendale rilevata durante la visita, osservando un numero significativo degli animali presenti)		
	Numero totale animali presenti in allevamento su grigliato al momento della visita aziendale		
	Numero di animali su grigliato osservati (campione)		
	% degli animali su grigliato osservati che hanno la superficie addome-fianco-coscia-arto posteriore coperta per più del 25% da placche di feci o fango		
3,2	Come sono gli animali su lettiera? (indicare in base alla situazione aziendale rilevata durante la visita, osservando un numero significativo degli animali presenti)		
	Numero totale animali presenti in allevamento su lettiera al momento della visita aziendale		
	Numero di animali su lettiera osservati (campione)		
	% degli animali su lettiera osservati che hanno la superficie addome-fianco-coscia-arto posteriore coperta per più del 25% da placche di feci o fango		
3,3	Pulizia lettiera (indicare la prassi aziendale adottata)		
	Lettiera non presente		
	Frequenza di ripristino e redistribuzione del materiale di lettiera (indicare l'intervallo in settimane)		
	L'allontanamento della lettiera avviene di norma a fine ciclo		
3,4	Pulizia grigliato (indicare in base alla situazione aziendale rilevata durante la visita)		
	grigliato sporco nella prevalenza delle stalle ispezionate		
	grigliato pulito nella prevalenza delle stalle ispezionate		
3,5	Procedure di pulizia e disinfezione delle stalle (indicare la prassi aziendale adottata)		
	Procedure di pulizia e disinfezione formalizzate in protocolli operativi		
	Procedure di pulizia e disinfezione non formalizzate in protocolli operativi		
	La disinfezione delle stalle viene effettuata prima dell'introduzione di nuovi soggetti		
3,6	Pulizia degli abbeveratoi (indicare in base alla situazione aziendale rilevata durante la visita)		
	Prevalenza di abbeveratoi puliti nelle stalle ispezionate		
	Prevalenza di abbeveratoi sporchi nelle stalle ispezionate		
	frequenza di pulizia (0=giornaliera; 1= più volte al giorno)		

CHECK LIST:
3. Pulizia degli animali e delle strutture

CHECK LIST: 3. Pulizia degli animali e delle strutture

3,1	Come sono gli animali su grigliato? (indicare in base alla situazione aziendale rilevata durante la visita, osservando un numero significativo degli animali presenti)
	Numero totale animali presenti in allevamento su grigliato al momento della visita aziendale
	Numero di animali su grigliato osservati (campione)
	% degli animali su grigliato osservati che hanno la superficie addome-fianco-coscia-arto posteriore coperta per più del 25% da placche di feci o fango

- La valutazione deve essere eseguita solamente sui capi presenti in allevamento da almeno 8 giorni.
- La valutazione deve essere eseguita osservando solo uno dei due fianchi e la parte posteriore del corpo, considerando le condizioni di pulizia di: addome, fianco, coscia ed arto posteriore.
- Un animale è considerato sporco quando presenta più del 25% delle aree considerate coperte da placche di feci o fango (oppure più del 50% delle aree considerate coperte da sporcizia liquida).
- Giudizio ottimale: soggetti con mantello sporco < 10%
- Giudizio accettabile: al massimo il 40% di animali sporchi.

CHECK LIST: 3. Pulizia degli animali e delle strutture

3,2	Come sono gli animali su lettiera? (indicare in base alla situazione aziendale rilevata durante la visita, osservando un numero significativo degli animali presenti)
	Numero totale animali presenti in allevamento su lettiera al momento della visita aziendale
	Numero di animali su lettiera osservati (campione)
	% degli animali su lettiera osservati che hanno la superficie addome-fianco-coscia-arto posteriore coperta per più del 25% da placche di feci o fango

Le condizioni di pulizia del mantello rappresentano un indicatore indiretto ma affidabile delle procedure gestionali presenti in allevamento e dell'attenzione posta dall'allevatore allo stato igienico-sanitario di strutture ed attrezzature.

Esse forniscono, inoltre, una misura della confortevolezza delle aree di riposo e possono dare un'indicazione delle problematiche derivanti:

- dalle caratteristiche di progettazione della stalla (es. pavimenti in grigliato);
- dalla carenza di lettiera e dall'uso di materiali non adeguati;
- dal grado di sovraffollamento;
- dall'incuria nella gestione routinaria delle aree di stabulazione dei bovini.

CHECK LIST: 3. Pulizia degli animali e delle strutture



CHECK LIST: 3. Pulizia degli animali e delle strutture

3,3	Pulizia lettiera (indicare la prassi aziendale adottata)
	Lettiera non presente
	Frequenza di ripristino e redistribuzione del materiale di lettiera (indicare l'intervallo in settimane)
	L'allontanamento della lettiera avviene di norma a fine ciclo
3,4	Pulizia grigliato (indicare in base alla situazione aziendale rilevata durante la visita)
	grigliato sporco nella prevalenza delle stalle ispezionate
	grigliato pulito nella prevalenza delle stalle ispezionate

- La lettiera, se utilizzata, deve essere correttamente gestita con rabbocco settimanale e sostituzione periodica (ogni 1-6 mesi), o comunque al termine di ogni ciclo produttivo, seguita da pulizia e disinfezione.
- I materiali utilizzati per la lettiera devono essere sempre sufficientemente puliti ed asciutti.
- La lettiera deve essere composta da materiali idonei (paglia, stocchi di mais o pula di riso) e non generare eccessiva polvere al momento della distribuzione.
- Nel caso in cui il materiale da lettiera sia assente e gli animali debbano coricarsi sul grigliato, considerare che, se la superficie in questione è pulita, il giudizio potrà essere al massimo accettabile, in quanto gli animali sono costretti a coricarsi in ogni caso su una superficie bagnata.

CHECK LIST: 3. Pulizia degli animali e delle strutture

3,5	Procedure di pulizia e disinfezione delle stalle (indicare la prassi aziendale adottata)
	Procedure di pulizia e disinfezione formalizzate in protocolli operativi
	Procedure di pulizia e disinfezione non formalizzate in protocolli operativi
	La disinfezione delle stalle viene effettuata prima dell'introduzione di nuovi soggetti

- Le pareti e i soffitti di gabbiette e box dovrebbero essere facilmente lavabili e disinfettabili. La disinfezione dovrebbe avvenire con una certa frequenza prima dell'introduzione di nuovi soggetti e, come ottima prassi manageriale, le procedure di pulizia e disinfezione dovrebbero essere formalizzate in specifici protocolli operativi.
- Se possibile, è sempre consigliabile un periodo di vuoto sanitario; in caso contrario aspettare almeno che le superfici disinfettate siano asciutte prima di reintrodurre animali, alimenti o attrezzature.
- I magazzini e locali di stoccaggio degli alimenti devono essere regolarmente puliti, così da impedire il proliferare di muffe e batteri. Ogni allevamento deve avere dei piani specifici di derattizzazione, disinfestazione (in particolare dalle mosche) e lotta ai volatili.

3,6	Pulizia degli abbeveratoi (indicare in base alla situazione aziendale rilevata durante la visita)
	Prevalenza di abbeveratoi puliti nelle stalle ispezionate
	Prevalenza di abbeveratoi sporchi nelle stalle ispezionate
	frequenza di pulizia (0=gioraliera; 1= più volte al giorno)

- La pulizia ed il controllo degli abbeveratoi a disposizione di ciascun gruppo di animali dovrebbero essere eseguiti giornalmente in modo da rimuovere sia la sporcizia (causa di incontrollate proliferazioni batteriche e possibili disordini metabolici), sia le eventuali ostruzioni al normale flusso idrico.
- La valutazione della pulizia di acqua ed abbeveratoi deve essere effettuata in tutti i gruppi; in caso di situazioni miste, applicare la media ponderata delle condizioni rilevate oppure considerare la condizione in cui vive la maggioranza dei soggetti.
 - **Negativo** → Presenza di sporco in superficie e sulle pareti degli abbeveratoi.
 - **Intermedio** → Presenza di alimento solo sulla superficie dell'acqua o solo sul fondo. L'acqua rimane comunque limpida.
 - **Positivo** → Assenza di sporco, abbeveratoi puliti e acqua limpida.

CHECK LIST: 4. Caratteristiche ambientali

4 - CARATTERISTICHE AMBIENTALI		compilare i campi con le informazioni richieste/mettere la x nella soluzione scelta	Note
4,1	Parametri ambientali (indicare in base alla situazione aziendale rilevata durante la visita)		
	Temperatura media rilevata nelle stalle (°C)		
	Temperatura esterna (°C)		
	Umidità relativa media rilevata nelle stalle (%)		
	Umidità relativa esterna (%)		
4,2	Illuminazione notturna (indicare la prassi aziendale adottata)		
	Presenza di illuminazione notturna nelle stalle a disposizione (indicare SI/NO)		



informazioni
richieste/mettere la x nella
soluzione scelta

Note



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EURO

5,1 Alimenti di produzione propria (indicare la prassi aziendale ordinariamente adottata)			
	mais ceroso		
	mais pastone		
	mais farina		
	soia		
	paglia		
	mangime nucleo vitaminico		
	integratori vari		
	altro 1		specificare
	altro 2		specificare
	altro 3		specificare
5,2 Alimenti acquistati (indicare la prassi aziendale ordinariamente adottata)			
	mais ceroso		
	mais pastone		
	mais farina		
	soia		
	paglia		
	mangime nucleo vitaminico		
	integratori vari		
	altro 1		specificare
	altro 2		specificare
	altro 3		specificare
5,3 Kg tq per capo utilizzata (indicare la prassi aziendale adottata)			
	mais ceroso		
	mais pastone		
	mais farina		
	soia		
	paglia		
	altro 1		specificare
	altro 2		specificare
	altro 3		specificare
5,4 Gestione dell'alimentazione (indicare secondo la prassi aziendale adottata)			
	La razione viene preparata empiricamente, senza calcoli dei fabbisogni		
	La razione viene preparata sulla base di indicazioni sommarie		
	E' prevista una sola fase alimentare		
	Sono previste due fasi alimentari: condizionamento e ingrasso		
	Sono previste più di due fasi alimentari		
	Viene utilizzato il carro unifeed		
	Somministrazione ad libitum		
	Somministrazione frazionata		
5,5 Acqua di bevanda (indicare in base alla situazione aziendale)			
	Da pozzo		
	Da acquedotto		
	Da pozzo e acquedotto		

CHECK LIST: 5. Alimentazione

5,1	Alimenti di produzione propria (indicare la prassi aziendale ordinariamente adottata)
	mais ceroso
	mais pastone
	mais farina
	soia
	paglia
	mangime nucleo vitaminico
	integratori vari
	altro 1
	altro 2
	altro 3
5,2	Alimenti acquistati (indicare la prassi aziendale ordinariamente adottata)
	mais ceroso
	mais pastone
	mais farina
	soia
	paglia
	mangime nucleo vitaminico
	integratori vari
	altro 1
	altro 2
	altro 3

La corretta alimentazione degli animali è anche collegata alla qualità degli alimenti che la compongono, che devono essere di origine conosciuta e conservati in ambienti idonei (es. trincee, silos, magazzini e fienili) per evitare alterazioni e contaminazione con sostanze tossico-nocive.

5,3	Kg tq per capo utilizzata (indicare la prassi aziendale adottata)
	mais ceroso
	mais pastone
	mais farina
	soia
	paglia
	altro 1
	altro 2
	altro 3

- Tutti gli animali devono avere un'adeguata quantità di fibra sufficiente a garantire una ruminazione fisiologica ed evitare il rischio di acidosi ruminale.
- Per questo è importante che la percentuale di concentrati non sia superiore al 70% della sostanza secca (s.s.). Inoltre è consigliabile che la razione contenga almeno 1 kg di paglia o di fieno di graminacee, o la quota equivalente degli stessi prodotti insilati.

5,4	Gestione dell'alimentazione (indicare secondo la prassi aziendale adottata)
	La razione viene preparata empiricamente, senza calcoli dei fabbisogni
	La razione viene preparata sulla base di indicazioni sommarie
	E' prevista una sola fase alimentare
	Sono previste due fasi alimentari: condizionamento e ingrasso
	Sono previste più di due fasi alimentari
	Viene utilizzato il carro unifeed
	Somministrazione ad libitum
	Somministrazione frazionata

Per poter soddisfare le esigenze nutrizionali dei bovini da carne è indispensabile che l'alimentazione sia adeguata allo sviluppo corporeo, all'età e al peso dell'animale; pertanto dovrà essere presente una razione specifica, meglio se opportunamente calcolata in base ai fabbisogni degli animali presenti.

- **Negativo** → razione non adeguata alle loro esigenze, mai stata calcolata, non in rapporto ai fabbisogni o composta da alimenti non sani.
- **Adeguato** → razione specifica per ogni gruppo e composta da alimenti sani.
- **Ottimale** → razione calcolata da un alimentarista, revisionata di frequente o comunque ad ogni cambio di alimenti, e composta da alimenti sani.

5,5	Acqua di bevanda (indicare in base alla situazione aziendale)
	Da pozzo
	Da acquedotto
	Da pozzo e acquedotto

- Per garantire una buona qualità dell'acqua, soprattutto se proveniente dal pozzo aziendale, consigliata un'analisi periodica (almeno annuale) di tipo microbiologico. Consigliata l'esecuzione anche di analisi di tipo chimico (pH, durezza, presenza di nitriti e nitrati, ammoniacca).
- Per evitare che l'allevamento corra il rischio di rimanere senz'acqua, è consigliabile avere a disposizione almeno due fonti di approvvigionamento idrico (ad esempio acquedotto e pozzo) oppure possedere, oltre ad una fonte principale, una cisterna di riserva in grado di limitare e contenere le conseguenze di una mancanza d'approvvigionamento idrico.



6 - DATI RACCOLTI DA REGISTRI AZIENDALI E DA BDN

REGIONE DEL VENETO

2014-2020

compilare i campi con le informazioni richieste/mettere la x nella soluzione scelta

Note



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

6,1	Consistenza del patrimonio zootecnico (indicare il dato medio dei due anni precedenti a quello della visita aziendale recuperabile dalla BDN)		
	Numero medio capi entrati (circolanti) in allevamento in un anno		
	Numero medio di partite introdotte mediamente in un anno		
	Numero medio di capi per partita		
	Numero medio di animali per ciclo		
6,2	Numero animali allevati suddiviso per razza (indicare il dato medio annuo considerando i due anni precedenti a quello della visita aziendale, come recuperabile dalla BDN)		
	Charolais maschi		
	Charolais femmine		
	Limousine maschi		
	Limousine femmine		
	Incroci francesi maschi		
	Incroci francesi femmine		
	Incroci italiani maschi		
	Incroci italiani femmine		
	Altre razze maschi		
	Altre razze femmine		
6,3	Indicatori "sentinella" (indicare il dato medio dei due anni precedenti a quello della visita aziendale recuperabile dalla BDN)		
	% uscite per morte entro 120 giorni (Numero capi usciti per morte entro 120 giorni/numero totale capi entrati in allevamento x 100)		
	% uscite anticipate (Numero dei capi che evidenziano un'età di uscita molto anticipata rispetto al resto degli animali/ Numero totale capi entrati in allevamento x 100)		
6,4	Esiste un registro per tracciare l'uscita anticipata dei capi? (indicare SI/NO)		
	SI, se esiste la registrazione dettagliata delle motivazione delle uscite anticipate continuare con i punti 6,4 e 6,5		
	NO, il foglio 6 termina qui		
6,5	Patologie registrate tra gli 8 giorni e i 40 giorni dall'arrivo (indicare il dato medio dei due anni precedenti a quello della visita aziendale come recuperabile dai registri aziendali)		
	Capi transitati in infermeria (% sul totale)		
	Capi con patologie respiratorie gravi (% sul totale)		
	Capi con patologie respiratorie e/o enteriche lievi (% sul totale)		
	Capi con altre diagnosi (% sul totale)		
6,6	Patologie registrate dopo i 41 giorni dall'arrivo (indicare il dato medio dei due anni precedenti a quello della visita aziendale come recuperabile dai registri aziendali)		
	Capi transitati in infermeria (% sul totale)		
	Capi con diagnosi "necrosi della coda" (% sul totale)		
	Capi con diagnosi "orchiti" (% sul totale)		
	Capi con diagnosi "gonfiori ruminali" (% sul totale)		
	Capi con diagnosi "zoppia" (% sul totale)		
	Capi con patologie respiratorie gravi (% sul totale)		
	Capi con con patologie respiratorie e/o enteriche lievi (% sul totale)		
	Capi con altre diagnosi (% sul totale)		

CHECK LIST:
6. Dati raccolti da registri aziendali e da BDN

CHECK LIST: 6. Dati raccolti da registri aziendali e da BDN

6,1	Consistenza del patrimonio zootecnico (indicare il dato medio dei due anni precedenti a quello della visita aziendale recuperabile dalla BDN)
	Numero medio capi entrati (circolanti) in allevamento in un anno
	Numero medio di partite introdotte mediamente in un anno
	Numero medio di capi per partita
	Numero medio di animali per ciclo
6,2	Numero animali allevati suddiviso per razza (indicare il dato medio annuo considerando i due anni precedenti a quello della visita aziendale, come recuperabile dalla BDN)
	Charolais maschi
	Charolais femmine
	Limousine maschi
	Limousine femmine
	Incroci francesi maschi
	Incroci francesi femmine
	Incroci italiani maschi
	Incroci italiani femmine
	Altre razze maschi
	Altre razze femmine

6,3	Indicatori "sentinella" (indicare il dato medio dei due anni precedenti a quello della visita aziendale recuperabile dalla BDN)
	% uscite per morte entro 120 giorni (Numero capi usciti per morte entro 120 giorni/numero totale capi entrati in allevamento x 100)
	% uscite anticipate (Numero dei capi che evidenziano un'età di uscita molto anticipata rispetto al resto degli animali/ Numero totale capi entrati in allevamento x 100)
6,4	Esiste un registro per tracciare l'uscita anticipata dei capi? (indicare SI/NO)
	SI, se esiste la registrazione dettagliata delle motivazione delle uscite anticipate continuare con i punti 6,4 e 6,5
	NO, il foglio 6 termina qui

Valutare la mortalità considerando il numero di animali morti per cause naturali, accidentali, a seguito di eutanasia o per macellazione speciale d'urgenza (MSU).

- **Negativo** → Più del 5%.
- **Adeguito** → Tra il 2% ed il 5%.
- **Ottimale** → Meno del 2%.

6,5	Patologie registrate tra gli 8 giorni e i 40 giorni dall'arrivo (indicare il dato medio dei due anni precedenti a quello della visita aziendale come recuperabile dai registri aziendali)
	Capi transitati in infermeria (% sul totale)
	Capi con patologie respiratorie gravi (% sul totale)
	Capi con patologie respiratorie e/o enteriche lievi (% sul totale)
	Capi con altre diagnosi (% sul totale)

- Le patologie che si riscontrano più frequentemente nell'allevamento del bovino da ingrasso sono quelle respiratorie e quelle enteriche.
- L'osservazione riguarda gli animali che si trovano in allevamento da almeno 8 giorni in quanto, prima di questo periodo, la partita potrebbe risentire (anche al 100%) delle problematiche collegate allo stress da trasporto.
- Per bovini tra l'8° e il 40° giorno dall'arrivo (definito come periodo di adattamento) si ritiene normale una frequenza di patologie respiratorie gravi compresa tra il 5% e il 15%, e per le patologie lievi, respiratorie e/o enteriche, compresa tra il 20% e il 40%.

6,6	Patologie registrate dopo i 41 giorni dall'arrivo (indicare il dato medio dei due anni precedenti a quello della visita aziendale come recuperabile dai registri aziendali)
	Capi transitati in infermeria (% sul totale)
	Capi con diagnosi "necrosi della coda" (% sul totale)
	Capi con diagnosi "orchiti" (% sul totale)
	Capi con diagnosi "gonfiori ruminali" (% sul totale)
	Capi con diagnosi "zoppia" (% sul totale)
	Capi con patologie respiratorie gravi (% sul totale)
	Capi con patologie respiratorie e/o enteriche lievi (% sul totale)
	Capi con altre diagnosi (% sul totale)

- Bovini dal 41° giorno dall'arrivo fino alla macellazione: animali già ormai adattati all'allevamento.
- La frequenza accettabile delle forme respiratorie gravi è compresa tra il 2% e il 4%, mentre per le forme respiratorie e/o enteriche lievi è compresa tra il 10% e il 20%.

CHECK LIST: 6. Dati raccolti da registri aziendali e da BDN

Elemento di verifica 58
PATOLOGIE RESPIRATORIE GRAVI: BOVINI ARRIVATI DA ALMENO 8 GIORNI
Valutare il numero di animali, tra quelli arrivati in allevamento da almeno 8 giorni (fino a 40 giorni dall'arrivo), che presentano grave scolo nasale, tosse, dispnea
Più del 15% di animali (tra gli 8 e i 40 giorni dall'arrivo) con patologie respiratorie gravi
Tra il 5% ed il 15% di animali (tra gli 8 e i 40 giorni dall'arrivo) con patologie respiratorie gravi
Meno del 5% di animali (tra gli 8 e i 40 giorni dall'arrivo) con patologie respiratorie gravi

Elemento di verifica 59
PATOLOGIE RESPIRATORIE GRAVI: BOVINI ARRIVATI DA ALMENO 41 GIORNI FINO ALLA MACELLAZIONE
Valutare il numero di animali, tra quelli arrivati in allevamento da almeno 41 giorni (fino alla macellazione), che presentano grave scolo nasale, tosse, dispnea
Più del 4% di animali (arrivati da almeno 41 giorni fino alla macellazione) con patologie respiratorie gravi
Tra il 2% ed il 4% di animali (arrivati da almeno 41 giorni fino alla macellazione) con patologie respiratorie gravi
Meno del 2% di animali (arrivati da almeno 41 giorni fino alla macellazione) con patologie respiratorie gravi

Elemento di verifica 60
PATOLOGIE LIEVI RESPIRATORIE E/O ENTERICHE: BOVINI ARRIVATI DA ALMENO 8 GIORNI
Valutare il numero di animali, tra quelli arrivati in allevamento da almeno 8 giorni (fino a 40 giorni dall'arrivo), che presentano lieve scolo nasale o importante scolo oculare o regione perineale sporca per diarrea
Più del 40% di animali (tra gli 8 e i 40 giorni dall'arrivo) con patologie lievi respiratorie e/o enteriche
Tra il 20% ed il 40% di animali (tra gli 8 e i 40 giorni dall'arrivo) con patologie lievi respiratorie e/o enteriche
Meno del 20% di animali (tra gli 8 e i 40 giorni dall'arrivo) con patologie lievi respiratorie e/o enteriche

Tablelle di riferimento:

VALUTAZIONE DEL
BENESSERE ANIMALE E
DELLA BIOSICUREZZA
NELL'ALLEVAMENTO
BOVINO DA CARNE:
MANUALE DI
AUTOCONTROLLO
CReNBA

PREVALENZA DI ZOPPIE

- La zoppia, come le malattie respiratorie, è una delle patologie più importanti nei bovini da carne allevati in modo intensivo.
- Può variare da lesioni a tendini e muscoli, fino a lesioni e malattie del piede e dell'unghia.
- I disturbi locomotori sono considerati l'espressione finale di pessime condizioni gestionali o strutturali.

Considerare il numero di animali zoppi presenti al momento della visita (compreso quelli in infermeria)

- Più del 6% di animali zoppi
- Tra il 2% ed il 6% di animali zoppi
- Meno del 2% di animali zoppi



Check List OUTPUT

Salvataggio automatico

Protocollo BOVINI CARNE CHECK LIST OUTPUT 3A.3.2 - Modalità compatibilità - Excel

Maurizio Anna MA

File Home Inserisci Layout di pagina Formule Dati Revisione Visualizza Guida Condividi Commenti

G47

	A	B	C	D	E	I
1	TI 2.1.1 Percorso 3A.3.2 Consulenza orientata al benessere animale: BOVINI					
2	CARNE					
3						
4	CHECKLIST OUTPUT					
5						
6						
7	La checklist finalizzata alla consulenza orientata al benessere animale negli allevamenti di bovini da carne, è					
8	composta dal Foglio -Dati raccolti da registri aziendali e BDN, con il quale vengono monitorati gli indicatori					
9	sentinella; la compilazione del Foglio deriva dall'analisi dei dati recuperabili nei registri aziendali e nella BDN					
10	e devono essere riportati nei Rapporti Tecnici della Conclusione Attività.					
11	La checklist permette di identificare i punti di forza e di debolezza della gestione dell'allevamento, al fine di					
12	permettere all'imprenditore, con l'aiuto del consulente, di individuare i margini di miglioramento delle					
13	tecniche e pratiche adottate all'interno dell'azienda zootecnica da carne.					
14						
15						
16						
17						
18						
19						
20						
21						

Presentazione 1_dati REGISTRI E BDN

Pronto 130%

1 - DATI RACCOLTI DA REGISTRI AZIENDALI E DA BDN		con le informazioni richieste/mettere la x nella soluzione scelta	Note
1,1	Consistenza del patrimonio zootecnico (relativi al periodo 1/10/2019 - data visita aziendale recuperabile dalla BDN)		
	Numero medio capi entrati (circolanti) in allevamento in un anno		
	Numero medio di partite introdotte mediamente in un anno		
	Numero medio di capi per partita		
	Numero medio di animali per ciclo		
1,2	Numero animali allevati suddiviso per razza (relativi al periodo 1/10/2019 - data visita aziendale , come recuperabile dalla BDN)		
	Charolais maschi		
	Charolais femmine		
	Limousine maschi		
	Limousine femmine		
	Incroci francesi maschi		
	Incroci francesi femmine		
	Incroci italiani maschi		
	Incroci italiani femmine		
	Altre razze maschi		
	Altre razze femmine		
1,3	Indicatori "sentinella" (relativi al periodo 1/10/2019 - data visita aziendale recuperabile dalla BDN)		
	% uscite per morte entro 120 giorni (Numero capi usciti per morte entro 120 giorni/numero totale capi entrati in allevamento x 100)		
	% uscite anticipate (Numero dei capi che evidenziano un'età di uscita molto anticipata rispetto al resto degli animali/ Numero totale capi entrati in allevamento x 100)		
1,4	Patologie registrate tra gli 8 giorni e i 40 giorni dall'arrivo (indicare il dato medio dei due anni precedenti a quello della visita aziendale come recuperabile dai registri aziendali)		
	Capi transitati in infermeria (% sul totale)		
	Capi con patologie respiratorie gravi (% sul totale)		
	Capi con patologie respiratorie e/o enteriche lievi (% sul totale)		
	Capi con altre diagnosi (% sul totale)		
1,5	Patologie registrate dopo i 41 giorni dall'arrivo (relativi al periodo 1/10/2019 - come recuperabile dai registri aziendali)		
	Capi transitati in infermeria (% sul totale)		
	Capi con diagnosi "necrosi della coda" (% sul totale)		
	Capi con diagnosi "orchiti" (% sul totale)		
	Capi con diagnosi "gonfiori ruminali" (% sul totale)		
	Capi con diagnosi "zoppia" (% sul totale)		
	Capi con patologie respiratorie gravi (% sul totale)		
	Capi con con patologie respiratorie e/o enteriche lievi (% sul totale)		
	Capi con altre diagnosi (% sul totale)		

CHECK LIST: Output

Rapporti tecnici:

Fase 1 - check up:
n. 2 rapporti tecnici
di visita aziendale

1.

**Percorso di consulenza 3A.3.2a
RAPPORTO TECNICO
CHECK UP**

VISITA AZIENDALE n. _____ *(indicare il numero progressivo della visita in azienda)*

Nome OC.....
CUAA dell'Impresa agricola.....

Visita aziendale svolta in data odierna ___/___/___ Entrata in azienda alle ore _____

2.

COMPLETAMENTO DEL CHECK UP
(compilare a partire dalla seconda visita)

Fase 2:
n. 3 rapporti tecnici di visita aziendale (Visita 1 + Visita 2 e 3)

3.

**Percorso di consulenza 3A.3.2a
RAPPORTO TECNICO
POST CHECK UP**

VISITA AZIENDALE n. 3

Nome OC.....
CUAA dell'Impresa agricola.....

Visita aziendale svolta in data odierna ___/___/___ Entrata in azienda alle ore _____

4-5

**Percorso di consulenza 3A.3.2a
RAPPORTO TECNICO
POST CHECK UP**

VISITA AZIENDALE n. _____
(indicare il numero progressivo della visita post check up)

Nome OC.....
CUAA dell'Impresa agricola.....

Visita aziendale svolta in data odierna ___/___/___ Entrata in azienda alle ore _____

2.

COMPLETAMENTO DEL CHECK UP

(compilare a partire dalla seconda visita)

11. Come attività conclusiva del check up, durante la visita, vengono discussi con l'imprenditore i seguenti elementi del Bilancio Semplificato (datasheet):

11.1 Produzione Lorda Totale

11.2 Costi Produzione

11.3 Margine Lordo

12. Come attività conclusiva del check up, durante la visita, sulla base dei dati strutturali e gestionali in particolare rilevati con la check list, il consulente valuta le condizioni strutturali e gestionali:

facilmente migliorabili

migliorabili con modesti investimenti

migliorabili con investimenti importanti

13. Le principali criticità dal punto di vista tecnico/economico e gestionale sono:

Indicare le criticità, assegnando a ciascuna un numero progressivo:

Criticità 1 _____

Criticità 2 _____

Criticità 3 _____

3.

RAPPORTO TECNICO POST CHECK UP

7. Indicare le plausibili motivazioni delle anomalie degli indicatori sentinella rispetto alla situazione “ottimale”. Il consulente descrive altresì gli eventuali ulteriori elementi di indagine raccolti a supporto delle motivazioni addotte. (compilare solo se barrato 6.1 e 6.2, 6.3, 6.4)

Inoltre, il consulente sulla base delle plausibili motivazioni delle anomalie degli indicatori sentinella rispetto alla situazione “ottimale”, suggerisce le indicazioni per il miglioramento degli indicatori sentinella verso la situazione “ottimale”:

(Indicare nella tabella sottostante a sinistra le motivazioni; a destra indicare le azioni/accorgimenti da mettere in atto e relativa tempistica di attuazione. Attribuire un numero progressivo alle indicazioni)

% USCITE PER MORTE (NUMERO CAPI USCITI PER MORTE/NUMERO TOTALE CAPI ENTRATI IN ALLEVAMENTO X 100):	
<i>MOTIVAZIONI.....</i>	<i>INDICAZIONE 1</i>
<i>ELEMENTI RACCOLTI A SUPPORTO....</i>	<i>INDICAZIONE 2</i>

4.

RAPPORTO TECNICO POST CHECK UP

7. Con riferimento alle indicazioni suggerite al Quadro 7. - Rapporto Tecnico visita 3, indicare per ciascuna indicazione lo stato di attuazione:

Indicare per ciascun Indice sentinella e per ciascun miglioramento

0= non iniziato;

1= iniziato ma non attuato completamente;

2 = attuato completamente

Nel caso in cui l'indicazione non sia stata attuata completamente, descrivere le cause che ostacolano la loro attuazione.

% USCITE PER MORTE (NUMERO CAPI USCITI PER MORTE/NUMERO TOTALE CAPI ENTRATI IN ALLEVAMENTO X 100):

INDICAZIONE 1=

INDICAZIONE 2=

5.

RAPPORTO TECNICO POST CHECK UP

COMPLETAMENTO DELLA CONSULENZA

(compilare solo durante l'ultima visita)

8. Come attività conclusiva, il consulente dopo aver monitorato ed analizzato l'andamento degli "indici sentinella", aver rilevato lo stato di attuazione dei miglioramenti suggeriti, fornisce ulteriori consigli in merito alle soluzioni strutturali e gestionali da adottare al fine del superamento dei fattori in grado di influenzare negativamente gli indicatori sentinella:

Soluzioni strutturali e gestionali da adottare:

**Grazie per
l'attenzione!**

